

4th STEP Interiorizzazione

- Che cosa mi porto a casa questa sera?
- Che cos'è per me una relazione autentica?

5th STEP La preghiera

Gesù, Maria e Giuseppe, in voi contempliamo lo splendore del vero amore, a voi, fiduciosi, ci affidiamo.

Santa Famiglia di Nazaret, rendi anche le nostre famiglie luoghi di comunione e cenacoli di preghiera, autentiche scuole di Vangelo e piccole Chiese domestiche.

Santa Famiglia di Nazaret, mai più ci siano nelle famiglie episodi di violenza, di chiusura e di divisione; che chiunque sia stato ferito o scandalizzato venga prontamente confortato e guarito.

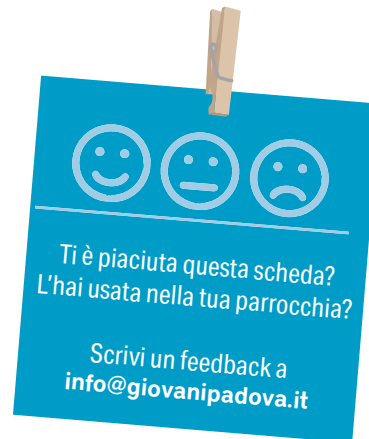
Santa Famiglia di Nazaret, fa' che tutti ci rendiamo consapevoli del carattere sacro e inviolabile della famiglia, della sua bellezza nel progetto di Dio.

Gesù, Maria e Giuseppe, ascoltateci e accogliete la nostra supplica. Amen.

(Papa Francesco, preghiera alla Santa Famiglia)

Dal Vangelo secondo Giovanni (12,24-26)

In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà.



Perché questo incontro?

Ti è piaciuta la condivisione nei gruppi sinodali? La scheda che hai tra le mani è parte di una serie pensata per **accompagnare i gruppi sinodali che vogliono continuare a trovarsi** dopo la "fase di ascolto" del Sinodo dei Giovani. Pur mantenendo al centro la *condivisione* con il metodo dei gruppi sinodali (vedi Scheda 00 in www.giovanipadova.it/le-tracce/), queste schede offrono anche un "apporto formativo", con l'obiettivo di sostenere un cammino di formazione di gruppo. Non è detto che i cinque step debbano essere fatti in un unico incontro: un'idea potrebbe essere di coinvolgere nell'approfondimento il tuo don o un adulto che possa accompagnarvi nella riflessione in un successivo incontro (step 3 e 4); i molti contributi presenti on line possono essere inviati anche con *WhatsApp* o via mail.

Ogni scheda è dedicata ad uno dei temi emersi dalle quasi seicento relazioni che sono pervenute ed è stata elaborata da alcuni giovani delle parrocchie del vicariato di San Giorgio delle Pertiche, insieme ad alcuni preti giovani.

Questa scheda è dedicata al tema dell'"**AFFETTIVITÀ**":
Le nostre vite sono ricche di relazioni.

?? Come vivere una relazione matura? ??

Step dell'incontro

Ogni incontro si compone di **cinque passaggi fondamentali**: 1) la provocazione iniziale, 2) la condivisione in gruppo (con il metodo dei gruppi sinodali), 3) il contributo formativo, 4) la riappropriazione/interiorizzazione di quanto emerso e, infine, 5) la preghiera.

Ogni moderatore può poi adattare i contenuti alla fisionomia del proprio gruppo, tuttavia è bene mantenere questa scansione.

Oltre ai materiali che trovi nelle pagine interne, grazie al codice QR qui a fianco o cliccando su **www.giovanipadova.it/schede-post-sinodo**, puoi trovare diversi contenuti (testi, canzoni, video,...) che puoi usare durante l'incontro (o prima o dopo).



1st STEP **Provocazione iniziale** (dalle relazioni dei giovani dei Gruppi Sinodali)

«Gesù è un figo, è un maestro di relazioni»

«Rendono bella la nostra vita le numerose relazioni che ogni giorno intessiamo: con la famiglia, gli amici, i colleghi, il/la fidanzato/a»

«La fede ci aiuta a METTERE ORDINE nella nostra vita, a compiere SCELTE, a MIGLIORARCI, nelle RELAZIONI/AFFETTIVITÀ»

2nd STEP **Condivisione tra i componenti del gruppo**

Pensa ad una relazione significativa della tua vita; nel gruppo si può avviare la condivisione a partire dalle seguenti domande

- Qual è la parte di te che 'spendi' con più gioia in questa relazione? Cosa stai offrendo di te?
- Che cosa ti è difficile accettare nell'altro?
- Che relazione sogni per la tua vita?
- La tua relazione è più centrata sul "noi" o sull'"io"?

3rd STEP **Apporto formativo**



Una bella riflessione è questa di don Luigi Maria Epicoco "L'amore non è il riempimento dei nostri vuoti" che trovi in: **youtu.be/-6DSQ-H6H84**

"Amare non è riempire i nostri vuoti. L'amore è dare la vita, non prendersela. Dice Gesù: "Non c'è un amore più grande di questo, dare la vita per i propri amici. Voi siete miei amici".

Dall'esortazione AMORIS LAETITIA di Papa Francesco sull'amore nella famiglia (19 marzo 2016)

Dopo l'amore che ci unisce a Dio, l'amore coniugale è la «più grande amicizia». È un'unione che possiede tutte le caratteristiche di una buona amicizia: ricerca del bene dell'altro, reciprocità, intimità, tenerezza, stabilità, e una somiglianza tra gli amici che si va costruendo con la vita condivisa. Però il matrimonio aggiunge a tutto questo un'esclusività indissolubile, che si esprime nel progetto stabile di condividere e costruire insieme tutta l'esistenza. Siamo sinceri e riconosciamo i segni della realtà: chi è innamorato non progetta che tale relazione possa essere solo per un periodo di tempo, chi vive intensamente la gioia di sposarsi non pensa a qualcosa di passeggero; coloro che accompagnano la celebrazione di un'unione piena d'amore, anche se fragile, sperano che possa durare nel tempo; i figli non solo desiderano che i loro genitori si amino, ma anche che siano fedeli e rimangano sempre uniti. Questi e altri segni mostrano che nella stessa natura dell'amore coniugale vi è l'apertura al definitivo. L'unione che si cristallizza nella promessa matrimoniale per sempre, è più che una formalità sociale o una tradizione, perché si radica nelle inclinazioni

spontanee della persona umana; e, per i credenti, è un'alleanza davanti a Dio che esige fedeltà: «Il Signore è testimone fra te e la donna della tua giovinezza, che hai tradito, mentre era la tua compagna, la donna legata a te da un patto: [...] nessuno tradisca la donna della sua giovinezza. Perché io detesto il ripudio» (Mt 2,14.15.16).

Un amore debole o malato, incapace di accettare il matrimonio come una sfida che richiede di lottare, di rinascere, di reinventarsi e ricominciare sempre di nuovo fino alla morte, non è in grado di sostenere un livello alto di impegno. Cede alla cultura del provvisorio, che impedisce un processo costante di crescita. Però «promettere un amore che sia per sempre è possibile quando si scopre un disegno più grande dei propri progetti, che ci sostiene e ci permette di donare l'intero futuro alla persona amata». Perché tale amore possa attraversare tutte le prove e mantenersi fedele nonostante tutto, si richiede il dono della grazia che lo fortifichi e lo elevi. Come diceva san Roberto Bellarmino, «il fatto che un uomo e una donna si uniscano in un legame esclusivo e indissolubile, in modo che non possano separarsi, quali che siano le difficoltà, e persino quando si sia persa la speranza della prole, questo non può avvenire senza un grande mistero».